pag. 158

**CAPITOLO QUINTO**

**CONSOLIDAMENTO DELLE OPERE**

**1. La prima approvazione della Compagnia: la lettera “patente” del Nunzio Aleandro (1 settembre 1535).**

Girolamo era tornato in Lombardia da circa un mese, quando gli giunse da Venezia la lettera patente di Girolamo Aleandro, legato pontificio “a latere" nel territorio della repubblica di Venezia. E’ datata 1° settembre 1535 ed è indirizzata al Barili, a Girolamo e ai suoi compagni.

Con essa l’Aleandro, in forza delle sue facoltà, concedeva di eleggersi un sacerdote, sia secolare che regolare, il quale avrebbe potuto ascoltare le loro confessioni e amministrare il sacramento dell’Eucaristia. Il privilegio equivaleva ad un riconoscimento giuridico della Compagnia di Girolamo da parte dell’autorità ecclesiastica, e questo fu senza dubbio il suo maggior valore.

Nella concessione si deve soprattutto vedere l’interessamento del Carafa, per quanto anche Girolamo avesse una certa dimestichezza con l'Aleandro.

“Hieronymus Aleander Dei et Apostolicae sedis gratia Archiepiscop. Brundusinus et Oristanus, S. P. D. P. P prelatus domesticus, ac eiusdem et predictae sanctae sedis in toto dominio venetorum cum potestate Cardinalis legati de latere legatus. Dilecto in Xto Augustino De Barilis presbytero et civi Bergom. ac Hieronymo Miani Nobili veneto nec non eorum sociis Salutem in domino sempiternam. Votis illis per quae animorum saluti et consolentiae consulitur libenter cum a nobis petitur, favorem nostrum impertimur. Itaque vestris in hoc parte supplicationibus inclinati, vobis, et vostrum cuilibet ac .sociis vestris ut confessorem saecularem vel cuiusvis ordinis regularem, qui conƒessiones vestras audiat et poenitentiam iniungat salutarem et infra annum, quoties vobis placuerit, Eucaristiae sacramentum ministret, si aliter ad id idoneus ƒuerit, eligere possitis et voleatis,

pag. 159

auctoritate apostolica qua e munere legationis nostrae huiusmodi ƒungimur in hac parte tenore praesentium concedimus et indulgemus. Datum Venetiis apud sanctum Eustachium Kalendis Septembris Anno Incarnationis Dominicae Millesimo quingentesimo trigesimo quinto, Pontiƒicatus autem S.mi in Xto Patris et D.ni nostri D.ni Pauli Divina providentia pp. tertii anno primo.

† Hier. Archiep. Brundusinus Legatus.

Gasp. de Dotis secret.”[[1]](#footnote-1).

La concessione aveva valore solo per i luoghi sottoposti alla giurisdizione dell’Aleandro, e cioè Bergamo e Somasca; rimanevano esclusi Como, Merone, Milano e Pavia: tuttavia si trattava sempre di un’approvazione e come tale serviva a rinfrancare gli animi nella perseveranza.

1. L’originale si trova nell’archivio di Somasca. Fu pubblicata in Santuario di San Girolamo Emiliani, VI (aprile 1920), n. 61. [↑](#footnote-ref-1)